



MANGIARSI LE PAROLE

101 RICETTE D'AUTORE

AGNESE LOY

Un viaggio da leggere leccandosi i baffi.

Un viaggio da leccarsi i baffi nell'arte culinaria e nella letteratura. "Mangiarsi le parole. 101 ricette d'autore" (ed. Skira), propone i piatti di grandi scrittori italiani del Novecento, tra cui due premi Nobel come Giuseppe Ungaretti e Grazia Deledda. Fornelli e scrittura si incrociano dando vita a un'antologia letteraria - ricettario che contiene alcuni testi sconosciuti o introvabili, usciti dalla penna di indimenticabili scrittori di casa nostra. Le quasi duecento pagine contengono due serie di ricette, tutte proposte da poter cucinare in casa. Ci sono un ricco menù alla carta, ordinato in ordine alfabetico, e l'altro, altrettanto prezioso, a tema. Il ricettario è composto di sette sezioni ognuna delle quali viene introdotta da un ricordo, una digressione, un racconto di sapori. Andrea Vitali scioglie la memoria per narrare de "Il sasso del pane", una leggenda antica che l'autore fa rivivere nelle pagine dell'affascinante ricettario arricchito tra gli altri dal racconto della cauda di Michele Mari. I menù alla carta, proprio come le sezioni, sono sette, compreso quello del lettore che chiude la serie prima di lasciare posto alle pagine bianche pensate per le annotazioni di chi vuole cimentarsi con i piatti descritti. Accanto al menù afrodisiaco trovano posto quelli dietetico e 'rosa' firmato dalle scrittrici inserite nel volume, non sono poi da trascurare i primi piatti introdotti dai versi in dialetto di Arrigo Boito e Biagio Marin. Per le menti con propensione scientifica c'è inoltre il 'metamenù caratterizzato da 'ricette al quadrato'. Nel fantastico mondo dei sapori non poteva mancare la ricetta per

fare ricette del geniale quanto surreale Giuseppe Prezzolini. Una volta arrivati al giro di boa dei dolci s'innescano il capitolo delle letture semifilosofiche su vini moscati, passiti e sauternes, originale quanto il menù 'giallo' alla carta che porta dritti alle Madeleine 'dell'avvelenatrice che la fa franca' di Katia Brentani. Pagine di sapori affrescati da penne sapienti, che sanno affondare nella certezza della storia e nel piacere della descrizione rafforzata dai disegni di John Alcorn (copertina). Tavole, documenti riprodotti, immagini culinarie, perlopiù inedite, raccolte nell'album illustrato di corredo al volume, arrivano dal Centro Apice (Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale) dell'Università di Milano.

